

ORSOLINE MISSIONARIE

del Sacro Cuore
e Se. Co. Servizio e Condivisione
ITALIA - CINA - GIAPPONE - AUSTRALIA - TAIWAN - FILIPPINE - VIETNAM

PER IL POSTINO

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di Parma C.P.O. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

DESTINATARIO TRASFERITO INDIRIZZO INSUFFICIENTE
 DESTINATARIO SCONOSCIUTO RESPINTO

FOGLIO TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
PER GLI AMICI DELL'ISTITUTO
ANNO LXIX - N. 3 Settembre 2023
Borgo Orsoline, 2 - 43121 PARMA - Tel. 0521.282707
E-mail: orsoline.se.co@gmail.com
Spediz. in A.P. Comma 27 Art. 2; Legge 549/95



Carissime amiche e carissimi amici del Giornalino, stiamo vivendo l'Anno in cui ricorre il centenario della morte della Venerabile Madre M. Lucrezia Zileri, Nostra amata e indimenticata Cofondatrice. Non possiamo prescindere nelle nostre riflessioni dal suo esempio di profonda spiritualità e incredibile visione umana. Madre M. Lucrezia affrontò ogni passaggio, anche il più duro della sua vita e di quello dell'Istituto, sempre protesa in avanti in un'attesa fiduciosa di bene e di miglioramento.

È per questo che vorremmo fare alcune riflessioni sulla speranza, linfa della vita. La speranza è insita nella vita di ogni uomo lungo tutto il tratto della sua esistenza; in un terribile anno come il 2020, che in tanti ha lasciato profonde cicatrici, tutti noi abbiamo nutrita speranza o abbiamo lottato per non perderla. Così affermava Benedetto XVI nella Sua "Spe Salvi", Enciclica del 2007: "Se al progresso tecnico non corrisponde un progresso nella formazione etica dell'uomo, nella sua crescita interiore, allora esso non è un progresso ma un pericolo per l'uomo e per il mondo". Spesso la nostra speranza riguarda valori effimeri come la bellezza, la salute, la giovinezza e anche la ricchezza. Questi valori prima o poi svaniscono e non resta nulla che si possa tramandare a chi verrà dopo di noi.

Qui ci aiuta ancora Papa Benedetto che nella Stessa Enciclica scrive: "La fede è la sostanza delle cose che si sperano e nella fede c'è la spe-

ranza con cui possiamo affrontare il nostro presente, anche se faticoso.



Cappella dell'Immacolata in Casa Madre con le reliquie di Madre M. Lucrezia Zileri

Chi ha speranza vive diversamente, a lui è stata donata una vita nuova nella quale la speranza non muore mai".

Ci sono certamente speranze piccole che alimentano tanti momenti delle nostre giornate, come la riuscita di un lavoro, un bel voto in una verifica in classe per uno studente, un pranzo apprezzato come merita, un impegno rispettato. Poi ci sono speranze più forti che aiutano in circostanze difficili divenendo il perno della vita stessa.

Quando una persona da noi tanto amata viene strappata alla vita terrena, magari in un modo per noi ingiusto e inspiegabile, dopo un travolgente dolore iniziale, non è forse la speranza a riportarci alla ragione, nella certezza che si è andato a sedere alla destra di Dio?

Infatti la vera luce è Dio e per arrivare a lui abbiamo tutti bisogno di luci, anche piccole, di quelle persone che con la loro onestà morale hanno dato anche a noi l'orientamento per la nostra traversata.

Ci sembra dunque giusto, al termine di queste umili riflessioni con un augurio, preludio alla speranza, un invito a ricercarla sempre per sé e per gli altri, come sempre ha fatto Madre M. Lucrezia. Come lei rifuggiamo la rassegnazione in quanto la speranza, come l'amore, non si acquista, non si vede e non si tocca, perché è dentro a ciascuno di noi. Di vero cuore auguriamo quindi a tutti un Sereno autunno di Speranza.

M.E.C.

CENTENARIO DELLA MORTE DELLA MADRE M. LUCREZIA ZILERI

Casa Madre delle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore, 3 agosto 2023

Riportiamo la trascrizione fedele di tutta la celebrazione avvenuta in Casa Madre il 3 agosto alle ore 9,30, davanti alla Cappella dell'Immacolata dove sono le reliquie di Madre M. Lucrezia Zileri, proprio nel giorno della morte della Madre avvenuta il 3 agosto 1923

La Santa Messa è stata Celebrata da don Stefano Rosati – Vicario Generale della Diocesi di Parma

Queste le parole che don Stefano ci ha inviato: “celebriamo questa Eucaristia all’«incrocio» davanti all’altare dove sono state traslate le reliquie della Madre all’inizio del febbraio 2020, appena prima dello scoppio della pandemia”

Monizione iniziale:

All’inizio di questa Eucaristia del Centenario, secondo gli insegnamenti di S. Ignazio, facciamo la “composizione di luogo” o meglio “vedendo il luogo” (EESS 47, 103, ecc.). Vogliamo cercare di vedere i presenti al capezzale della



S. Messa davanti alla Cappella dell'Immacolata

Madre, ascoltare alcune loro parole, raccolte da colei che fu sua fedele Segretaria per ben 23 anni, Madre Angioletta Brozzi, ed essere così aiutati a rivivere gli ultimi giorni della sua vita terrena, compreso l’84esimo compleanno due giorni prima di oggi, centesimo anniversario della sua nascita al cielo, allora il Primo venerdì del mese di agosto, quando tutti, pur piangendo, acconsentirono alla certezza espressa d’impeto dall’allora vicario per le religiose (così come lo è stato per lunghi anni il caro mons. Piero Del-sante, che proprio oggi compie 91 anni: a lui gli auguri oranti ed affettuosi di tutte e tutti noi!). Disse mons. Savazzini: “Non piangano. E’ già in paradiso, sono sicuro. Ha conservata intatta la stola dell’innocenza battesimale”. Anche noi, con questa stessa convinzione, oggi facciamo “eucaristia”. (e la cominciamo proprio ascoltando il racconto della preziosa morte della venerata Madre al cospetto del Signore...)

Omelia

All’inizio della Eucaristia del Centenario abbiamo fatto, secondo gli insegnamenti di s. Ignazio la “composizione di luogo” o meglio “vedendo il luogo” (EESS 47, 103, ecc.) e così abbiamo visto i presenti al capezzale della Madre e fatta

nostra la convinzione del canonico Savazzini, allora vicario per le religiose, che, rivolto alle sue figlie di allora, disse: “Non piangano. E’ già in paradiso, sono sicuro. Ha conservata intatta la stola dell’innocenza battesimale”. Con questa certezza, supportati dalla Chiesa che l’ha proclamata venerabile, possiamo lasciare che la Madre sia Lei stessa ad aiutarci ad interpretare la Parola scelta dalle sue figlie per la Messa di oggi, che è quella votiva al Sacro Cuore di Gesù. Non solo Madre Zileri si è addormentata nella morte nel Primo venerdì di agosto, giorno mensile del Sacro Cuore, ma è ancor più vero che durante tutta la vita Ella ha coltivato una profonda devozione al Sacro Cuore. Già nel 1890 aveva infatti rinnovato la consacrazione al Sacro Cuore delle comunità e delle case da lei fondate, adoperandosi per la propagazione del suo culto. Nella Parrocchia di Collecchio aveva voluto la prima Chiesa dedicata al Sacro Cuore in diocesi di Parma, di cui aveva regalato una grande statua, ora tornata in Casa madre. Alle sue figlie scriveva: «Ricordiamoci spesso che Gesù vivo e vero è con noi, che lo abbiamo in casa giorno e notte, che ci sta aspettando e guardando come spose del suo Cuore».

1. Di qui la scelta della **prima lettura**, tolta dal libro del Deuteronomio, che per bocca di Mosè evoca l’alleanza sponsale di Israele con Dio. Il Signore ha scelto Israele in mezzo a tutti i popoli, perché sia segno particolare della sua presenza e benedizione. Ma la cosa che merita di essere sottolineata è che il motivo per cui lo ha scelto risiede nella sola e insindacabile volontà divina... l’elezione della sposa Israele è gratuita e motivata da null’altro se non dall’amore. Consacrata al Signore suo Dio fin dalla sua giovinezza, Drusilla da sempre si è sentita scelta e amata da Lui, come la sposa Israele, «popolo consacrato al Signore». E così Drusilla, divenuta Lucrezia, si è sentita rivolgere le parole ispirate: «il Signore, tuo Dio, ti ha scelto perché il Signore ti ama». E Lucrezia, divenuta Madre Lucrezia, ha vissuto e testimoniato una esistenza “regolare”, sempre richiamando a sé ed alle Sorelle come la “regola eccellente, che è quella della carità” vada incarnata nell’osservanza di tutte e singole le Regole, allo stesso modo della sposa-Israele che viene invitata all’osservanza dei comandi del Signore: «Osserverai, dunque, mettendoli in pratica, i comandi, le leggi e le norme che oggi ti prescrivono».

Dal suo ricchissimo epistolario, per la gran parte ancora inedito, in proposto soltanto una lettera, quella 18 aprile 1915, Il Domenica di Pasqua, per la quale non posso non ringraziare pubblicamente Rosella, vera Orsolina di cuore: «Riunite per la rinnovazione annuale dei Santi Voti di Religiose e soprattutto insegnanti, chiamate ad insegnare e soprattutto essere esemplari viventi delle virtù cristiane ... in tutte camminando di

continuo all’acquisto della maggior perfezione (Reg. 103)... povertà, ubbidienza... soprattutto carità vicendevole... come vogliono le nostre Regole, che la chiamano virtù essenziale dell’Istituto (Reg. 107). (...) Noi Orsoline dobbiamo stimare questa virtù come essenziale dell’Istituto. (...) Dobbiamo tutte amarci di cuore in Gesù e per Gesù. Stringiamoci al Divin Cuore di Gesù, ma teniamoci strette tra di noi, non ci siano nemmeno piccoli screzi, subito si riparino, affinché non si rallenti questa unione tra di noi e con GC».



Partecipanti alla S. Messa in Casa Madre

Dunque, l’osservanza delle Regole per mantenere ed esprimere “l’unione tra noi e con (il Cuore di) Gesù”, il Figlio di Dio «il Dio fedele, che mantiene l’alleanza e la bontà per mille generazioni, con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti».

2. Ma le Orsoline, se di cognome fanno del Sacro Cuore, hanno un secondo nome, esplicitato in epoca più recente, ma insito nel carisma originario, ed è quello di “Missionarie”. Davvero “missionarie” dell’amore del Cuore di Gesù! Ecco perché abbiamo ripetuto, col **salmo responsoriale**, come un riconoscimento, ma anche un desiderio ed un apostolato, che «dell’amore del Signore è piena la terra».

Di questa “missione” la **seconda lettura** individua la “radice” e ci sintonizza con colui che la Madre non chiamava col suo nome cristiano, Paolo, ma sempre con il suo nome di “missione” e cioè l’Apostolo dell’Amore. La Madre, come lui temperamento volitivo ed operativo, era sempre impegnata nelle tante cose da fare, un carico spesso molto pesante, che tuttavia non spegneva mai in lei la radiosità dell’amore, l’orizzonte contemplativo, la gioia di essere “abitati” e “rafforzati interiormente” da Gesù Cristo. Come Paolo madre Zileri riusciva ad essere “fondata e radicata nella carità” dentro il suo quotidiano.

E così, con Gesù, era in grado di spalancarsi interiormente all'ampiezza, lunghezza, profondità dell'amore di Cristo che supera ogni conoscenza. 3. Capace, in una parola, di "dimorare" in Lui. A ribadircelo è la pagina dell'**Evangelo**, non a caso scelto dalle sue figlie tra quelle proposte per la Messa votiva del Sacro Cuore.

E' tratta dai cosiddetti "discorsi di addio" (cf. Gv 13,31-16,33), parole che dal Cenacolo il Risorto glorioso e vivente rivolge alla sua Chiesa. Richiamando tutta una letteratura biblica, soprattutto profetica, Gesù si autopresenta come la "Vite vera". Afferma: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore, il vignaiolo». Per i discepoli di Gesù c'è la necessità di rimanere tralci della vite che egli è, di rimanere in Gesù (facendo rimanere in loro le sue parole) come lui pure rimane in loro.

Rimanere non è solo restare, non è semplicemente permanere ciò che si è, in una passività sterile, ma è una dinamica attraverso la quale il legame con Gesù nell'adesione a lui (la fede) e nell'amore per lui (la carità) cresce e si sviluppa come comunione perseverante e fedele. Nel rimanere in Gesù c'è ancora una volta, come nel caso dell'Apostolo Paolo, la sequela come dimensione interiorizzata, come condivisione di vita con lui! Proprio questo rimanere in Gesù è condizione necessaria e assoluta per essere in comunione con il Padre, con Dio. Come Gesù aveva dichiarato: «Il Figlio non può fare nulla da se stesso, se non ciò che vede fare dal Padre» (Gv 5,19; cf. anche 5,30), così anche il suo discepolo non può fare nulla senza di lui: «Senza di me non potete fare nulla». Ma come tralcio che riceve da lui la vita, può produrre molto frutto. Ce lo conferma tutta la vicenda umana, cristiana e religiosa di madre Zileri. Allo stesso modo, ognuno di noi discepoli di Gesù è un tralcio che, se non porta frutto, viene separato dalla vite e può solo seccare ed essere gettato nel fuoco; ma se resta un tralcio della vite, se si nutre della sua linfa vitale, allora dà frutto e, per la potatura ricevuta dal Padre, darà frutto buono e abbondante!

4. Torniamo, in fine, a Madre Zileri, colei che, a pieno titolo, possiamo considerare del Signo-

re «la sua sposa come vite feconda nell'intimità della sua casa» (Sal 127). E concludiamo con la Cronaca da cui abbiamo mosso i passi.

«Le domanda Madre Agnese Cioja: "Pregherà per noi?" E la cara Madre sorrise. Parve questo l'ultimo affetto espresso alle figlie.

"Madre, ci benedice tutte? Anche le assenti?" Ed Ella accennò dei sì materialmente con un sorriso indimenticabilmente espressivo». (p. 384)

E conclude Madre Angioletta Brozzi (e noi con lei): «Intanto teniamo presenti al cuore i suoi santi esempi e precetti, affinché il sonno di Lei nel bacio del Signore sia un più vivo risveglio in tutte noi ad emularne le opere belle e gloriose.

La nostra cara Madre era del continuo intesa all'esercizio delle opere internamente, stava sempre alla presenza di Dio, era intimamente unita con Lui di cuore, di spirito, di volontà ed aspirava ad unirsi sempre meglio a Lui. Amava molto il Signore e questo amore le faceva abbracciare con facilità le cose difficili, alle quali intese con tanta costanza, fermezza e soavità. Oh, preghiamola ad ottenerci la grazia di saperla imitare, di ritrarre in noi le materne sembianze, perché possiamo un giorno unirci ancora e gloriarci con Lei negli eterni tabernacoli. Amen!» (A. Brozzi, *Preziosa morte della venerata Madre al cospetto del Signore, 3 agosto 1923 ore 22,10 (errore: alla p. 388 si dice 22.40 – come nel certificato di morte a p. 390), in Positio super virtutibus, pp. 389-90).*

Monizione dopo la Comunione:

Ora un altro momento che completa quello iniziale della "composizione vedendo il luogo", e contribuisce a qualificare come "unica" questa celebrazione. Reciteremo prima insieme la Preghiera per il primo centenario della morte della Madre, preghiera a cui il vescovo Enrico volentieri ha concesso il *nihil obstat* (*Piccola Biografia*, pp. 36-37). Successivamente ripeteremo quanto le sue Figlie ed i presenti hanno fatto nell'immediatezza della morte della Madre.

E cioè canteremo tutto il *Te Deum!*

Ascoltiamo ancora una volta il racconto di quegli istanti da parte della fedele Segretaria: «Alle 22.40 trasse l'ultimo respiro... pareva dormire

come persona stanca. ... Scoppiammo tutte in pianto! ... Il can. Savazzini disse: «Non piangano. E' già in paradiso sono sicuro. Ha conservata intatta la stola dell'innocenza battesimale».

E continuò il *Te Deum* già prima intonato, invece di incominciare subito il *De profundis*.

Poi ancora rivolto a noi disse: «Ecco lo Sposo divino già le è venuto incontro, già le ha messo sul capo la sua bella corona di gloria che si è guadagnata con tanto lavoro, con tanta virtù» (A. Brozzi, *Preziosa morte...*, in *Positio super virtutibus*, Roma 1986, pp. 388-89).

E con Lei anche noi gloriamo lo Sposo divino cantando lo stesso inno: *Te Deum...*

Don Stefano Rosati

Il 20 ottobre 2023

presso l'Università degli Studi di Parma,
Aula dei Filosofi,

in strada dell'Università n. 1 - ore 17
si svolgerà un

Convegno

dove verrà presentata in tutti i suoi aspetti

**la vita e l'opera
di Madre M. Lucrezia
Zileri Dal Verme**

Il Convegno sarà presentato
da Madre Rosana, Generale delle Orsoline,
interverranno: Sua Ecc. Mons. Enrico Solmi,
Vescovo di Parma, Prof. Paolo Andrei,
 Rettore dell'Università degli Studi di
Parma, Don Umberto Cocconi, Prof. Paolo
Trionfini, Don Sincero Mantelli, Prof.ssa
Eugenia Piancastelli e Dott.ssa Maristella
Galli, sindaca di Collecchio.

Santa Messa a San Michelino

Il 30 luglio era stata prevista una celebrazione dell'eucarestia nel cortile di San Michelino, in ricordo della Madre Zileri che aveva comprato San Michelino, era stata scelta la data del 30 luglio perché era la domenica più vicina al giorno del centenario ma il caldo eccessivo di quei giorni ha consigliato alle Madri di posticipare questa Santa Messa che è stata poi celebrata domenica 24 settembre.

**La Santa Messa è stata celebrata
da Don Stefano Rosati**

Vicario Generale della Diocesi di Parma



S. Messa nella Cappella di San Michelino

FESTA PER MADRE M. LUCREZIA ZILERI A CORTINA

Il 14 agosto scorso anche a Cortina si è festeggiato il centenario della morte di Madre M. Lucrezia Zileri.

Alle 17 è stata celebrata la S. Messa nel giardino della casa, a cui hanno partecipato gli ospiti presenti al Faloria ed anche alcuni amici delle Madri residenti a Cortina. Don Francesco ha illustrato brevemente la vita di Madre M. Lucrezia e ha invitato tutti ad essere missionari, portando l'amore cristiano in tutte le persone che incontriamo.

La celebrazione è stata allietata dai canti internazionali delle Madri presenti e dal flauto di Antonio, storico amico del Faloria.

La festa è continuata durante la cena, che si è svolta sempre in giardino, complice il caldo e bel tempo. Tutte le Madri presenti a Cortina in quel momento, di varie nazionalità, hanno pre-

parato cibi tipici delle loro terre di provenienza e quindi la ormai tradizionale "cena multiculturale" ha fatto scoprire agli ospiti della casa le tradizioni e la cultura di varie zone del mondo: Filippine, Vietnam, Giappone, Perù e....naturalmente Italia.

E' stata una bella festa che ha contribuito ad unire sempre più la comunità religiosa delle Madri orsoline agli ospiti che frequentano il Faloria e non solo, infatti la Superiora, suor Respha, ha invitato anche amici residenti a Cortina.

L'estate cortinese è proseguita con la consueta familiarità che da sempre caratterizza il Faloria e non sono mancate escursioni di varia lunghezza e difficoltà, non ultima la salita alla Tofana di Rozes.

Il ricco mese di agosto ha poi lasciato il posto ad un mese di settembre altrettanto intenso di lavo-

ro per le Madri di Cortina. Infatti, diversi sono i gruppi che si sono susseguiti a partire dal 1° settembre col raduno di bici e moto, poi il solito appuntamento culturale e didattico con l'Università di Padova, ritiri spirituali ed infine ancora un folto gruppo di giovani, un centinaio, a chiudere il mese di settembre e la stagione estiva.

Dal primo ottobre inizia un periodo di riposo che si concluderà il 30 novembre e dal 1° dicembre il Faloria è di nuovo pronto ad accogliere il primo gruppo di ritiro spirituale per poi lasciare il posto dal 14 al 17 dicembre alle gare di snowboard e successivamente al Natale.

Il nuovo anno sarà ricco di atleti e staff per le varie gare di Coppa del Mondo e di amici storici della casa.

Un arrivederci, dunque, al prossimo numero!

Federica



S. Messa celebrata in giardino



Gita alla Tofana di Rozes



Gruppo di amici in gita



Cena multiculturale



Squadra cena multiculturale

AVVISO

PER CHI VOLESSE INVIARE
UN'OFFERTA
RICORDIAMO IL NOSTRO
CONTO CORRENTE
POSTALE IBAN
IT79N076011270000013489430
Grazie

ANNUNCI

CULLE

Benvenuta alla vita:

Carlotta Berlatto figlia di Marco e Lisa Sella pronipote di Sr Tiziana Marcante OMSC

Massimo Francesco Tessitore, figlio di Marialisa Carta e Niccolò, figlio di Mariella Callerame

La Grazia e la Benedizione di Dio vi accompagnino sempre!

LAUREE

Si è felicemente laureata:

Carolina Tessitore laureata in Medicina e Chirurgia
Rallegramenti e auguri per un'ottima carriera

DEFUNTI

Ci ha lasciato per la vera vita:

Mons. James Schianchi, Vice Rettore della Basilica Minore della Madonna della Steccata già Direttore Spirituale del Seminario Vescovile Maggiore di Parma
Il Signore lo accolga nella Sua pace e conforti i suoi cari!

ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE - Foglio trimestrale di informazione per gli amici dell'Istituto

B.go Orsoline, 2 43121- Parma - Tel. 0521 282707 - Direttore responsabile: Alessio Lavina - Iscritto al nr. 2/2011 del registro stampa del Tribunale di Parma n data 27-01-2011 - ANNO LXIX - N. 3 - Settembre 2023 - Stampa: Toriazzi srl - Parma